



l'Opinione delle Libertà



DL353/2003 (conv. in L 27/02/04 n. 46) art. 1 comma 1
DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale



Quotidiano ideato e rifondato da **ARTURO DIACONALE** - Anno XXVII n. SPECIALE

Sabato 16 Luglio 2022

Cacciatori di Puglia

Lo Squadrone Carabinieri Eliportato è un'unità specializzata dell'Arma creata per contrastare le attività delle mafie regionali



Cronaca di una giornata in missione addestrativa

di ALESSANDRO CUCCIOLLA

La guerra alle porte d'Europa è iniziata da qualche mese ed anche in Italia c'è un allerta in atto: la caccia ai latitanti delle varie mafie, l'individuazione di nascondigli di armi e droga, sono priorità dell'Arma dei Carabinieri. Per questo sono dislocati, in alcune regioni italiane, gli "squadroni eliportati dei cacciatori", nuclei speciali insediati anche in Puglia dall'anno 2018. Quello che segue è un reportage completo, che ha permesso a chi vi scrive di seguire un blitz (addestrativo) dei "cacciatori di Puglia".

La mafia garganica non dà tregua: il traffico di armi e droga, il racket delle estorsioni e le mafie straniere, il fronte in cui si trovano i "cacciatori di Puglia" è tra i più caldi e pericolosi d'Italia.

Dopo una trafila di autorizzazioni specifiche, posso accedere all'aeroporto militare di Amendola, sede dello "Squadrono Cacciatori Puglia" dei Carabinieri: sono atteso alle prime luci del giorno.

Il programma della giornata è serrato, un lavoro reso possibile per il "via libera" arrivato dal Comando Generale dell'Arma tramite l'ufficio stampa.

La giornata inizia nell'ufficio del comandante dello squadrone, il capitano Antonio Trocino, ufficiale di grande esperienza nei teatri operativi esteri che si è formato nel glorioso e rinomato "reggimento Toscana".

Su indicazione dello stesso sono collocato nel gruppo di carabinieri che è in riunione per preparare il blitz.

È questo lavoro, di "amalgama" e pianificazione del luogo in cui operare, che serve ai componenti dello squadrone per non fallire il blitz (anche se simulato). Non sono permessi errori perché risultano tre pregiudicati da assicurare alla giustizia.

Per ottimizzare i movimenti e conoscere anche i dettagli del luogo in cui operare, è il comandante Trocino che consegna le foto del contesto in cui si svilupperà l'intervento. Focus particolare sui volti dei pregiudicati da arrestare: serve ricercare meticolosamente la possibile presenza di droga, armi ed esplosivi. Finita la riunione, mi viene permesso di immortalare lo "Squadro-



ne Cacciatori Puglia" al completo: tutti schierati prima di salire sui mezzi, grandi fuoristrada neri adatti ai percorsi più impervi. Leggo sul volto di tutti la massima concentrazione.

Dopo essere salito nel mezzo in cui c'è il comandante, ci muoviamo in direzione del luogo in cui si svolgerà il blitz. Dopo una lunga serie di vicoli di campagna arriviamo in prossimità di un fabbricato isolato, con mura e cancelli di protezione. Non posso essere un problema e vengo invitato a muovermi con attenzione in modo da non essere d'intralcio e, per questo, il comandante Trocino mi fornisce tutte le indicazioni del caso. Il blitz ha inizio, ma non si avverte preoccupazione, anzi si evince che tutti lavorano di "concerto", un team affidato di professionisti pronto a tutte le evenienze.

I carabinieri dello squadrone hanno isolato l'area e sono pronti al rischio di

possibili tentativi di fuga dei pregiudicati presenti in loco.

Non c'è un attimo di sosta, velocissimi sono già all'interno del perimetro del grande casolare, nessuna zona è stata sguarnita e tutti i lati sono coperti.

L'obiettivo principale viene raggiunto, vengono scovati i pregiudicati visti sino ad allora solo in fotografia, in pochi attimi sono immobilizzati e tratti in arresto.

La perlustrazione deve essere scrupolosa e nessun angolo può essere trascurato, sia all'interno del casolare che nella campagna circostante. Proprio all'esterno, scavando nel terreno, vengono scoperti involucri contenenti sostanze stupefacenti. Occultato sotto una cisterna un fucile e nel sottotetto un'altra arma lunga. Non è finita poiché vengono rinvenuti componenti utili al confezionamento di un micidiale esplosivo: nello specifico viene trovato, in un bidone per

lavori edili, dell'esplosivo "al plastico", spesso utilizzato per compiere attentati, frequenti nella zona.

Il blitz risulta essere stato un successo e nel corso della mattinata il comandante sancisce il termine dello stesso. C'è soddisfazione per gli obiettivi raggiunti e per come si sono mossi i componenti dello "squadrono", aiutandosi e curando ogni dettaglio. Una cura maniacale senza la quale è difficile raggiungere certi risultati, soprattutto nel corso di blitz reali in cui si rischia anche l'incolumità.

Si raggiungono i grandi fuoristrada neri e, mentre rientriamo all'aeroporto militare di Amendola, discutiamo con il comandante sui dati necessari alla preparazione del reportage. Mi vengono consegnati i numeri dei primi mesi del 2022 ma anche l'attività svolta nell'anno precedente.

Questa esperienza straordinaria ci permette di testimoniare la grande professionalità di questi carabinieri con il basco rosso, del lavoro di preparazione che c'è dietro la loro attività, di quanto siano determinanti nel contesto della mafia garganica ma, anche, pronti a supportare l'Arma territoriale in tutto il territorio pugliese.

Una storia iniziata a Jacotenente, nella foresta umbra, nell'estate del 2018. È da allora che i "cacciatori di Puglia" sono l'avamposto operativo dell'arma dei Carabinieri, orgoglio e vanto del comando generale anche a livello internazionale. Sono loro che rendono difficile la vita alle organizzazioni criminali che con la loro presenza hanno subito duri colpi e pesanti sconfitte.

Questi anni hanno confermato che la strada è quella giusta ed i numeri testimoniano questa convinzione. Guai, però, pensare che la guerra sia vinta, anzi c'è la consapevolezza che c'è sempre qualcosa che si dovrà fare per assicurare alla giustizia altri criminali.

Ma il segnale, forte ed inequivocabile, è che lo Stato vuole combattere, vincendo, queste organizzazioni criminali pugliesi fino alla loro sconfitta definitiva.

C'è l'impegno dell'Arma dei Carabinieri e dei "cacciatori di Puglia", non proprio cosa da poco.





“cacciatori di Puglia” s’insediano nel 2018 nella base dell’aeronautica di Jaconente, nella foresta umbra, in pieno Gargano, nel nord della Puglia.

Modello organizzativo nato in Calabria, Sardegna e Sicilia per dare la caccia agli ‘ndranghetisti, contrastare i sequestri di persona e combattere la mafia, lo “Squadrone Cacciatori” dei Carabinieri è stato replicato in Puglia per decisione dell’allora ministro dell’interno Minniti che recepì la richiesta avanzata da alcuni parlamentari pugliesi, tra cui il barese Gaetano Piepoli.

L’insediamento, nel 2018, vide la presenza degli allora Ministro della Difesa Elisabetta Trenta e Comandante Generale dell’Arma Giovanni Nistri.

Lo Squadrone “Cacciatori di Puglia” si unisce agli Squadroni Cacciatori presenti in Sardegna, Calabria e, dal 13 maggio 2017 anche in Sicilia, quale reparto indispensabile nelle zone più sensibili sotto il profilo della pubblica sicurezza, per assicurare il controllo delle zone impervie della regione, ad integrazione dell’attività svolta dai reparti territoriali.





RISULTATI CONSEGUITI DAL 01.01.2022 AL 20.04.2022	
STUPEFACENTI ED ESPLOSIVI RINVENUTI	
COCAINA*	126,06
MARIJUANA*	16,033
HASHISH*	4.034,56
DENARO IN EURO SEQUESTRATO	110.107
MUNIZIONI**	1262
ESPLOSIVO/ORDIGNI	ARTIGIANALI
I	**
PERQUISIZIONI DOMICILIARI ESEGUITE	45
PERQUISIZIONI PERSONALI ESEGUITE	28
* Quantità espressa in grammi - ** Quantità espressa in numeri	
ARRESTI ESEGUITI SU ORDINE DI CUSTODICA CAUTELARE	20
ARRESTI ESEGUITI IN FLAGRANZA DI REATO	0
DENUNCE A PIEDE LIBERO	28
CASOLARI CONTROLLATI	711
PERSONE IDENTIFICATE	297
MEZZI CONTROLLATI	165
BUNKER/GROTTE RINVENUTE	19
ARMI LUNGHE SEQUESTRATE	20
ARMI CORTE SEQUESTRATE	12
ARMI BIANCHE SEQUESTRATE	2

Come diventare un cacciatore di Puglia

Gli aspiranti operatori del reparto sono inviati presso il Reparto addestrativo del Reggimento carabinieri "Tuscania", onde seguire un corso della durata di quattro settimane, che li abilita alle tecniche operative in piccoli nuclei all'interno di zone impervie ed in totale autonomia operativa e logistica.

**FOTOGRAFIE
E TESTO
DI ALESSANDRO CUCCIOLLA
VIETATA LA RIPRODUZIONE**

L'Opinione
delle Libertà
QUOTIDIANO LIBERALE PER LE GARANZIE, LE RIFORME ED I DIRITTI CIVILI

**QUOTIDIANO LIBERALE PER LE GARANZIE,
LE RIFORME ED I DIRITTI CIVILI**

IDEATO E RIFONDATA DA ARTURO DIACONALE

Registrazione al Tribunale di Roma
n.8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ANDREA MANCIA
Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI
Caporedattore: STEFANO CECE

AMICI DE L'OPINIONE soc. cop.
Impresa beneficiaria
per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N.8094

Sede di Roma - Circonvallazione Clodia 76/a -
00195 - ROMA- red@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano -
Via Alfana, 39 - 00191 - ROMA

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19:00